

I VOTI DEL CONGRESSO FORESTALE ITALIANO

Bologna 12-17 Giugno 1909

I.

Sull'economia montana nei rapporti tra selvicoltura e pastorizia e sul vincolo forestale - relatori Prof. ARRIGO SERPIERI e Prof. GIACOMO VENEZIAN.

Il Congresso riconosciuto,

che deve rimanere fermo il vincolo forestale dove è necessario per evitare i danni che alla consistenza del suolo possa arrecare il diboscamento e il dissodamento;

che l'azione dello Stato intesa a difendere ed estendere il bosco, difficilmente riesce efficace quando rigidamente urti contro gli attuali bisogni e interessi delle popolazioni montane e non si congiunga con una azione volta a promuovere per esse condizioni migliori di esistenza;

che sono perciò necessarie trasformazioni dell'economia agraria e pastorale della montagna, tali da dischiudere più larghe fonti di ricchezza;

che miglioramenti agrari e pastorali sono pur anche direttamente necessari alla stabilità del suolo, soprattutto nei riguardi del pascolo sregolato e delle pessime sistemazioni dei terreni montani;

che tali miglioramenti, e per la natura loro e in quanto concorrono ad assicurare supremi interessi pubblici, non possono affidarsi solamente all'impulso del tornaconto particolare e alle private iniziative, pur essendo necessario anche di queste un efficace concorso;

fa voti

1. Perchè sia ordinata una revisione generale a spese dello Stato, degli elenchi di vincolo col proposito di assicurare che a tale necessità di difesa sia pienamente e largamente provveduto;

Perchè questa revisione sia coordinata alla formazione del Catasto nelle provincie nelle quali questo non è già compiuto;

Perchè nella valutazione del reddito imponibile dei terreni vincolati e da vincolare si tenga conto della suscettibilità della sua permanenza;

Perchè dalle spese delle domande di svincolo vengano esonerati i proprietari dei quali le domande vengano accolte;

Perchè, posta ogni cura acciocchè le prescrizioni di massima rispondano alle esi-

genze di una razionale economia forestale, sia data piena facoltà agli organi locali competenti di consentire che nel governo dei boschi e del pascolo i proprietari vi apportino quelle modificazioni, che le esigenze appunto di tale economia, poste in rapporto colle circostanze di tempo e di luogo consigliano; permetta ove occorra, la prestazione di congrue garanzie;

Perchè sia data facoltà al Governo di applicare il vincolo ove il diboscamento, il dissodamento non minaccino la consistenza del suolo, ma dove la conservazione della foresta risponda ad alte ragioni di utilità pubblica; assegnando un'annua indennità corrispondente al maggior reddito che la conservazione della foresta sottrae al proprietario;

Perchè sia sancito il diritto di espropriazione per pubblica utilità di tutti i terreni vincolati, dove la pubblica utilità ne domandi il rimboschimento;

Perchè il personale forestale riceva, oltre a una forte preparazione nelle discipline tecnico-forestali, una più larga istruzione negli altri rami dell'economia montana;

Perchè si conservi all'azione idraulico-forestale il massimo possibile grado di discentramento, come garanzia di una azione meglio adattata alle circostanze del luogo e del tempo;

Perchè nelle Commissioni, Comitati ecc., destinati a presiedere alla difesa dei boschi e al rimboschimento, abbiano adeguata rappresentanza gli interessi agrari e pastorali, e quando si tratti di organi tecnici, non manchino tecnici agrari.

2. Che all'azione dello Stato a sconi idraulico-forestali si congiunga una azione di esso volta a promuovere o accelerare le trasformazioni più redditive dell'economia montana: al qual fine, oltre al miglior adempimento dei compiti generali che lo Stato ha in materia di istruzione tecnica, di lavori pubblici (viabilità, grandi opere di irrigazione), di assistenza e incremento alla cooperazione rurale ecc., è in particolare necessario;

Che sia promossa la costituzione di consorzi di arrotondamento che provvedano a riunire nelle stesse mani particelle coerenti e a regolarizzare la forma dei fondi, esentando le permutate e gli acquisti fatti a tale

scopo dalla tassa proporzionale di trasferimento;

Che si inizi o si acceleri il riordinamento delle forme primitive di proprietà e di uso inconciliabili coi progressi tecnici, tendendo a surrogare all'esercizio promiscuo e disordinato dei diritti un esercizio associato e disciplinato;

Che sia concesso alle collettività che esercitano diritti d'uso su terreni vincolati, di acquistarne la proprietà, quando il valore dell'uso, mediante pagamento di un canone annuo ai proprietari attuali: sottoponendo la loro organizzazione alle discipline ed ai controlli stabiliti dalla legge sui domini collettivi;

Che sia favorita colla concessione di prestiti a saggio da parte dello Stato la costituzione di Società cooperative che assumano l'enfiteusi di terreni vincolati;

Che si sviluppi con mezzi finanziari adeguati il servizio dei sussidi di Stato ai miglioramenti montani, richiedenti l'impiego di capitali ingenti, a lento effetto; e il funzionamento di appropriate forme di credito per migliorie;

3. Che le varie azioni dello Stato relative alla difesa forestale, al riordinamento delle forme di proprietà e di uso, al servizio dei sussidi e del credito per migliorie montane, siano fra loro strettamente coordinate, per aiutarsi e integrarsi a vicenda, e trovino organi di esecuzione preferibilmente locali;

4. Che all'azione dello Stato si unisca quella degli Enti locali, dei corpi morali, delle libere associazioni ecc., azione particolarmente feconda nel campo della istruzione e della propaganda, degli studi, dei premi, e, concorrendo adatte circostanze, nell'attuare buoni esempi concreti di sistemazione montana.

L'Assemblea lasciando alle discussioni ulteriori l'esame analitico di tutte le suaccennate proposte, approvò il seguente *voto generico* formulato da S. E. LUIGI LUZZATTI.

Tenuto conto della discussione su ciascuna proposta

il Congresso delibera

che a tutti i vincoli proibitivi e limitativi debba associarsi una politica positiva e protettiva dello Stato, che finora è mancata.

II.

Sopra *i demani forestali di Stato* l'On. GIOVANNI RAINERI presentò il seguente *Ordine del giorno*:

Il *Congresso* ritenuto che il riconosci-

mento, necessità suprema nel Paese, non possa avere adeguata attuazione se a lato dei provvedimenti che lo Stato dovrà adottare con azione vigorosa, nell'intendimento di favorire le iniziative private in tutte le loro manifestazioni e a formare una forte coscienza forestale italiana, non venga pure provveduto alla costituzione di un esteso demanio forestale;

ritenuta pure la necessità di uno studio preparatorio che consideri il problema in tutta la sua vastità,

fa voti

che, nell'esempio inglese, il Governo provveda a tale studio mediante l'opera e l'autorità di una Commissione speciale d'inchiesta, la quale, con mezzi opportuni e con rapidità di metodi, tracci sollecitamente al Paese e al Parlamento la via da seguire.

Approvato.

In seguito all'approvazione di questo voto l'On. FRANCESCO BELTRAMI Delegato del Gruppo Parlamentare Socialista, preoccupandosi delle possibilità che l'*ordine del giorno* RAINERI, potesse dar luogo ad interpretazioni troppo restrittive atte a rimandare a tempo indeterminato la soluzione del problema presentò la seguente *mozione*, che fu pure approvata.

Il *Congresso* dà mandato ai Deputati presenti di ottenere dal Governo che l'inchiesta si compia entro una epoca, in modo che il Governo medesimo abbia assicurata la continuità dell'opera propria.

III.

Sul *passaggio delle guardie forestali provinciali alla dipendenza dello Stato*, l'On. ENRICO PINI presentò l'*ordine del giorno* seguente:

Il Congresso.

Considerato, che l'attuale organizzazione del personale di sorveglianza forestale, istituito con l'art. 26 della legge 20 giugno 1877, n. 3917, non corrisponde, per ragioni ovvie, ai fini del suo importante e delicato ufficio;

considerato, che lo stato manchevole ed inefficace del servizio di sorveglianza forestale, è conseguenza diretta della scarsità del personale, nonchè della meschinità e diversità di trattamento che ad esso vien fatto, in genere, dalle varie Province del Regno;

considerato, che, oltre il servizio di polizia forestale, c'è, nell'interesse delle selve, tutta un'opera di propaganda da svolgere, affinché la coscienza forestale, che

fortunatamente va affermandosi nelle classi dirigenti, si diffonda e si consolidi più specialmente fra le popolazioni di montagna, ove maggiore ne è sentito il bisogno;

considerato, che a tale utile ed alta missione dovranno naturalmente cooperare in prima linea gli agenti forestali, che dovranno perciò essere provvisti di un sufficiente e conveniente grado di istruzione e di educazione, che solo in una speciale scuola all'uopo costituita, e della quale essi dovrebbero esclusivamente pervenire, possono venire loro impartite;

considerato avere l'esperienza dimostrata, che la Scuola di Selvicoltura di Cittaducale, per corrispondere al suddetto scopo, è necessario venga trasformata sulla base delle esistenti scuole per allievi carabinieri, allievi guardie di città ed allievi guardie di finanza;

considerato che un servizio pubblico che si fa a mezzo di agenti armati, ha bisogno di una rigida disciplina militare; e che da un corpo di agenti forestali completamente militarizzato, come è quello forestale francese, la patria nostra può, in caso di guerra ed anche in tempo di pace, trarre sicuri ed eminenti servizi;

considerato che, trattandosi di un servizio di interesse nazionale, che richiede uniformità di indirizzo e continuità di azione, è logico e naturale che debba essere accentrato sotto la direzione di un unico organismo, che evidentemente non può essere che lo Stato;

tenuto presente che lo Stato ebbe già di recente a dichiarare di non potere assumere intero l'onere di un tale servizio, che deve quindi necessariamente continuare a far carico, se non nella sua totalità, certo in parte, a tutte le Provincie e tutti i Comuni del Regno, perocchè tutti risentono, sia pure in misura diversa e proporzionatamente alla estensione territoriale, i vantaggi della applicazione del vincolo;

considerato infine, che senza un reale ed adeguato miglioramento delle condizioni morali ed economiche del personale di sorveglianza forestale, è follia sperare nel funzionamento di un regolare ed efficace servizio, quale è necessario pretendere da chi è preposto alla conservazione ed integrità del nostro patrimonio boschivo, motivo per cui la riforma si impone quale atto di indilazionabile ed assoluta necessità;

il Congresso fa voti

perchè il Governo del Re voglia presentare, nel più breve termine possibile, alla approvazione del Parlamento nazionale i provvedimenti necessari per:

1. Effettuare il passaggio alla dipenden-

za dello Stato degli agenti medesimi, aumentati di numero, un trattamento in tutto uguale a quello proposto per i sorveglianti forestali governativi, coi quali dovranno formare un unico Corpo interamente militarizzato;

2. Assicurare agli agenti medesimi, aumentati di numero, un trattamento in tutto uguale a quello proposto per i sorveglianti forestali governativi, coi quali dovranno formare un unico Corpo interamente militarizzato;

3. Provvedere ad un sollecito, per quanto graduale svecchiamento degli attuali agenti, per poterli sostituire con elementi nuovi, provenienti esclusivamente da apposita scuola di allievi guardie forestali;

4. Trasformare l'attuale scuola di Cittaducale sulla base delle esistenti scuole per allievi carabinieri, allievi guardie di città ed allievi guardie di finanza;

5. Addossare allo Stato un terzo della totale spesa occorrente al servizio di custodia forestale riformato nei sensi suesposti: e porre i rimanenti due terzi della spesa stessa, metà a carico di tutte le Provincie, e metà a carico di tutti i Comuni del Regno, ripartendola, tanto per gli uni quanto per le altre, in ragione della loro superficie territoriale.

L'ordine del giorno venne approvato con un'aggiunta all'art. 5 presentata dal Marchese MONTEZEMOLO e dall'Avvocato GIACOBONI così concepito:

della popolazione e della possibilità dei loro bilanci.

IV.

Sulla riforma dell'amministrazione forestale l'On. GIAMBATTISTA MILIANI presentò il seguente ordine del giorno:

Il Congresso ritenuto che alla Amministrazione forestale, a cui viene demandata l'esecuzione dei provvedimenti « riguardanti la soluzione organica del vasto e complesso problema, che intende alla ricostruzione del patrimonio forestale, ed alla sistemazione idraulica, e a ridare alle nostre pendici montane la salutare difesa delle selve, a disciplinare il corso delle acque, perchè non irrompano con impeto devastatore, o non ristagnino in mortifere paludi »;

Considerato che l'Amministrazione forestale italiana come è oggi costituita e governata dalle antiquate Istituzioni Ministeriali, del 4 novembre 1879 che occorre riformare, non si trova, per molteplici ragioni, e indipendentemente dal valore intrinseco dei suoi singoli componenti, in gra-

do di poter dare esecuzione all'ampio, difficile ed ognor crescente suo compito;

Riconosciuto che i modesti miglioramenti economici apportati agli stipendi delle varie classi del Personale forestale governativo, in misura non equamente ripartita, la leggina organica del 5 luglio 1903 n. 375, mentre lasciano inalterate le miserevoli attuali condizioni di carriera, non possono considerarsi, come ebbe a dichiarare lo stesso on. Relatore della Giunta del Bilancio, che riferì sul relativo disegno di legge, « se non un primo passo timido e modesto, verso una più radicale ed impellente riforma »;

Considerato quindi che tale riforma si impone quale provvedimento di assoluta ed immediata necessità, nello stesso interesse economico della Nazione, perocchè è ovvio, che senza un organismo adatto per darvi esecuzione le leggi rimarrebbero inattuato, o peggio ancora potrebbero essere malamente attuate, con evidente sperpero del pubblico danaro;

Considerato essere indispensabile che tale organismo, perchè possa prestare un utile e regolare servizio informato ad uniformità e continuità di indirizzo, è necessario che sia costituito in « *Direzione Generale Autonoma* munita di tutti i mezzi idonei al « suo altissimo ufficio, libera nei suoi movimenti, legata unicamente al Ministro « per la sua responsabilità politica » formata esclusivamente da personale tecnico e diretta da coloro che sanno, da coloro cioè che abbiano militato in essa, percorrendo tutti i gradi della carriera e abbiano quindi misurati tutti i bisogni, le mancanze, i difetti e gli errori, che solo si manifestano a chi ha trascorsa la maggiore e miglior parte della sua vita, sul campo dell'azione;

Considerato che tale autonomia deve essere necessariamente accompagnata dagli opportuni miglioramenti economici di carriera, tali che mettano il personale forestale nelle identiche condizioni di trattamento fatte al personale delle altre Amministrazioni governative, alle quali l'Amministrazione forestale può essere assimilata.

Il Congresso fa voti

perchè il Governo del Re voglia, nel più breve termine possibile, presentare alla approvazione del Parlamento i provvedimenti necessari intesi:

1. A dare alla Amministrazione forestale italiana « una propria individualità amministrativa » costituendola in « *Direzione Generale delle acque e foreste* » autonoma, formata esclusivamente di personale tecnico competente, e composta di un *Ufficio*

centrale sedente presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nonchè di un conveniente numero, non inferiore ai 12, di Uffici Compartimentali Regionali, retti da Ispettori Superiori Forestali e dalle attuali Ispezioni forestali migliorate di funzioni e rinforzate di personale cogli ufficiali provenienti dalla soppressione dei Distretti forestali;

2. A toglierle l'ambiguità del suo attuale carattere, dandole un ordinamento esclusivamente militare, circondato da relativo prestigio e provvisto di pratica Uniforme con relative stellette;

3. Ad accordare di conseguenza agli ufficiali forestali l'eguale trattamento fatto agli ufficiali dell'esercito cui già sono per gradi e distintivi parificati, e cioè:

a) Equiparazione completa degli stipendi così da riparare le disparità oggi esistenti, ed impedire, che, mentre i sottotenenti, i tenenti, i tenenti colonnelli, e il colonnello forestale, hanno gli stessi stipendi iniziali degli ufficiali di pari grado dell'esercito; i capitani forestali continuino ad avere, come hanno adesso 500 lire all'anno in meno dei capitani dell'esercito; ed i maggiori forestali abbiano ben 1000 lire di meno dei maggiori dell'esercito.

b) Riconoscimento dell'anzianità effettiva da ognuno acquisita e goduta nel proprio grado o classe, e conseguentemente concessione a chi di diritto, degli aumenti quinquennali già maturati, precisamente come è stato praticato per gli ufficiali dell'esercito, in modo da togliere l'anomalia e la ingiustizia, che, per esempio, un capitano forestale con 10, 12, e più anni di grado abbia lo stesso stipendio di un capitano forestale di recente promozione; ed abbia poi ben 1300 lire annue di meno di un capitano dell'esercito della stessa anzianità;

c) Equiparazione identica di carriera, in modo che un sotto ispettore di terza classe (sottotenente) (la classe dei sotto ispettori aggiunti va abolita) non abbia a rimanere nella sua classe più di 3 anni; che tutti indistintamente gli ufficiali forestali possano raggiungere il grado di capitano (sotto ispettore di prima classe) dopo un massimo di 15 anni di spalline; e che il grado di maggiore forestale (ispettore) possa essere conseguito per merito, con non più di 25 anni di spalline;

d) Introduzione dei limiti di età, computando, agli effetti della pensione, gli anni passati a Vallombrosa, e adozione in via transitoria e fino a tanto che si sarà provveduto all'attuale lamentata deficienza numerica di personale, del temperamento di conservare ancora in servizio gli ufficiali che abbiano raggiunto i limiti di età, esclu-

dendoli però da future promozioni e radiandoli quindi dai rispettivi quadri di avanzamento;

e) Riduzioni ferroviarie, facilitazioni dei trasporti, ammissione negli ospedali militari ecc., come per gli ufficiali dell'esercito.

4. A migliorare elevandole le condizioni dell'insegnamento che viene impartito alla scuola di Vallombrosa, così da renderlo più pratico, più idoneo, e più consentaneo con le nuove ed aumentate esigenze dei servizi; e a conferire ai licenziati di detta scuola un corrispondente *titolo accademico*, che per ragioni di opportunità e di equità dovrà essere esteso agli ufficiali forestali attualmente in servizio.

5. A dare ai sorveglianti forestali ed alle guardie demaniali, che con gli agenti forestali provinciali dovrebbero costituire un sol corpo del tutto militarizzato, lo stesso trattamento elargito agli agenti addetti alla sorveglianza dell'Agro romano, e cioè lo stipendio di L. 1200 annue per le guardie semplici e di L. 1500 per i brigadieri; conferendo ai sorveglianti, comandati presso gli uffici, il grado e lo stipendio di brigadiere; con diritto per tutti agli aumenti quinquennali acquisiti fino a raggiungere lo stipendio del grado immediatamente superiore, alla possibilità di essere ammessi dietro esame alla scuola di Vallombrosa, ai limiti di età, alle pensioni, ai ribassi ferroviari, all'ammissione negli ospedali militari, alla massa vestiario ecc., come per i militari, ed il corpo della R. Guardia di Finanza.

6. A riformare in conseguenza ed in armonia a tutto ciò le istruzioni ministeriali del 4 novembre 1879, e la costituzione dell'attuale Consiglio Forestale.

L'ordine del giorno è approvato:

all'Art. II approvata la *sospensiva* con una proposta del S. Ispettore BINAZZI accolta dal Relatore;

all'Art. III sopprimendo l'inciso in principio di conseguenza: e modificando il comma IV dietro *proposta* dei Prof. GHIGI e TOMMASINA nel modo seguente:

A migliorare le condizioni dell'insegnamento forestale superiore, cominciando col elevare la Scuola di Vallombrosa allo stesso grado delle altre Scuole Superiori di Agricoltura, ed a creare presso i Politecnici speciali corsi complementari, i quali consentano la formazione di Ingegneri Forestali.

V.

Intorno alla *legislazione sui bacini montani* il Congresso dopo lunga discussione approvò il seguente *ordine del giorno* dell'on. A. BRUNIALTI.

Il Congresso fa voti

1. Che siano al più presto costituiti Consorzi compartimentali o speciali per i più grandi fiumi, i quali provvedano, con mezzi forniti dallo Stato in misura meno derisoria, alla costituzione dei consorzi per i bacini montani per trattenere le acque.

2. Che siano subito iniziati gli studi necessari a raggiungere tale intento per ciascun bacino.

3. Che la proposta Commissione Centrale si limiti ad approvare l'indirizzo generale di tali lavori e i lavori di maggiore importanza, lasciando tutto il resto alla competenza delle singole Commissioni fluviali o compartimentali.

Approvato, ed approvasi pure la seguente mozione dei Prof. CAVAZZA, March. MONTEZEMOLO e Prof. MAROZZI.

Il Congresso domanda che nelle Commissioni compartimentali ed in quella centrale siano rappresentati oltre gli elementi tecnici idraulici e forestali anche quelli tecnico agrari.

VI e VII.

Oltre ai voti precedenti, i quali furono la conclusione di altrettante relazioni poste all'ordine del giorno dal Comitato ordinatore, il Congresso approvò anche i seguenti *suppletivi*:

Voto SERPIERI-DI TELLA.

Il Congresso richiamando il proprio voto, in favore della costituzione di un demanio forestale;

avuta conoscenza del disegno di legge Bertolini, presentato al Parlamento,

fa voti

che venga studiata la opportunità di sostituire al metodo ivi prescelto della riconsegna dei bacini sistemati agli antichi proprietari, quello della espropriazione dei terreni, per formare il primo nucleo del demanio forestale.

Voto L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PEI PAESAGGI ED I MONUMENTI PITTORESCHI D'ITALIA.

Il Congresso Forestale Italiano: considerando sempre l'importanza estetica e morale della foresta, quale alta ispiratrice di arte e di poesia;

accogliendo la proposta dell'Associazione nazionale dei paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia,

fa voti

perchè in conformità al recente invito solennemente espresso dalla Commissione centrale del Senato al Ministero della Pubblica Istruzione una legge dello Stato venga a tutelare i boschi, le piante, le cascate, che importano una ragione di pubblico interesse per i ricordi gloriosi della storia, per le tradizioni delle genti, per la naturale loro bellezza.